



10 Ottobre 2008

Incontro Brunetta – Presidenti degli Enti di Ricerca

“Né struzzo né Todos Caballeros”, con queste parole, riferiteci dal capo del personale ENEA presente alla riunione insieme al prof. Paganetto, sembra si sia presentato il ministro Brunetta, lasciando intendere di non voler ignorare il problema del precariato negli enti di ricerca ma di non voler assolutamente aprire le porte dell’assunzione nel sistema pubblico in maniera “avventata”.

In effetti oltre questa dichiarazione c’è stata la conferma dell’emendamento da lui proposto nel DDL 1441 quater e la dichiarazione di volere esaminare la situazione in maniera dettagliata ente per ente, ognuno dei quali ha realtà e disponibilità di piante organiche diverse.

Una commissione entro un mese definirà le “modalità di gestione” della grave situazione del precariato, successivamente sarà emesso uno o più DPCM per le autorizzazioni ad assumere ed a stabilizzare per il 2008 e 2009. (Ancora una manovra per prendere tempo? n.d.r.)

Per l’ENEA sarebbe meglio un DPCM specifico, perché malgrado tutto risulta tra gli enti con minori problemi soprattutto “grazie” ad un’età media elevata che comporterà parecchie cessazioni entro il 2009.

Dicevamo che siamo tra “i meno inguaiati” ma la situazione non è certo di grande ottimismo.

L’attuale dotazione organica dell’ENEA approvata recentemente dal C.d.A., sulla quale è stato necessario operare il taglio del 10% così come previsto nella lg 133/08, prevede 2732 posti in organico + 50 dirigenti (!!!) con una possibilità massima di “reclutamento” di 190 lavoratori tra 2008 e 2009.

I 190 sarebbero suddivisi in

- **Stabilizzandi** **86 (detratti i colleghi stabilizzati dal ministero sviluppo economico)**
- **Scorrimento graduatorie** **30**
- **Vincitori di concorso** **74**

Naturalmente, ritorniamo alla necessità del DPCM autorizzativo rapido, per il quale sarebbe compito del Presidente dell’ENEA far valere le esigenze del nostro Ente presso il suo collega economista, oggi ministro (speriamo ancora per poco! n.d.r.) .

Insomma siamo passati dagli oltre 200 tra assunti e stabilizzati in un anno, prospettati nell’accordo di marzo u.s tra ENEA e OO.SS., ai 190 (se tutto va... benissimo), in due anniè vergognoso!

Questi numeri negano anche la speranza ai lavoratori con contratti atipici (assegni) per i quali nel migliore dei casi si prospetta un rinnovo dell’assegno di ricerca o un tempo determinato.

Non ci possiamo fermare qui, la battaglia per il posto di lavoro è ancora lunga, dura e dall’esito tutt’altro che scontato. E’ urgente un DPCM che “chiuda” le stabilizzazioni ed è necessario continuare a chiedere che l’emendamento ammazza-precari venga cancellato.

Sono in preparazione nuove iniziative di Ente e con gli altri enti.

UIL P.A. Università Ricerca e AFAM
Marcello Iacovelli